



chiede attitudini non comuni, quali capacità di sacrificio ed applicazione costante, molta "gavetta" e soprattutto intuizione e nervi saldi... Il giornalista ha così confermato quella teoria secondo la quale l'accesso a questo tipo di mestiere è sempre molto difficile per un giovane che voglia emergere, anche a

correnziale delle tv private. Una realtà, quest'ultima, che è stata valutata molto positivamente da Santalmassi il quale ha anche illustrato i vantaggi che potrebbero derivare a tutti, ma in primo luogo all'obiettività della instaurazione di un vero e proprio regime di libera concorrenza tra gli organi di inter-

SANTALMASSI, TELECRONISTA DEL TG2, OSPITE DEL ROTARACT CLUB DI ASCOLI PICENO

di Laura Melloni

Nell'ambito delle numerose ed interessanti iniziative promosse dal Rotaract Club di Ascoli, che hanno come scopo familiarizzare i giovani con le più significative realtà del vasto universo occupazionale e, allo stesso tempo, sensibilizzare l'intera cittadinanza verso problemi di chiara matrice socio-culturale, va sicuramente segnalata la serata, che ha visto protagonista il giornalista televisivo e Vice direttore di TG2, Giancarlo Santalmassi.

L'incontro, che è stato organizzato nei locali del Circolo Cittadino, ha registrato un notevole afflusso di presenze, per lo più giovanili, nonostante l'allettante richiamo dei locali notturni e luoghi di divertimento che sono stati disertati quasi in massa dai giovani soci del Club e loro amici.

Il presidente in carica, Alberto Forlini, ha presentato Santalmassi ed il tema dell'incontro invitando i presenti a partecipare attivamente al dibattito. E così è stato: tra domande e risposte, il tema "Comunicazioni e politica delle comunicazioni" è stato sviscerato non senza qualche costruttiva... polemicchetta.

Hanno preso parte esponenti del mondo culturale ascolano.

Particolarmente interessante è stato il dibattito fra il telecronista "Rai-TV" Santalmassi ed il giornalista della rete privata "Canale 5", Giuseppe Merciai, che hanno avuto uno "scontro" verbale riguardo il ruolo diverso che un giornalista oggi è chiamato a ricoprire nell'ambito della Tv di Stato e nella cosiddetta Tv commerciale. Da un

punto di vista professionale, ha affermato Santalmassi, non si possono e non devono essere individuate differenze, tuttavia è diverso l'approccio con la gestione dell'Ente: se da un lato la Tv commerciale deve rispondere delle proprie azioni ad un tipo di "potere" essenzialmente economico (sponsor, clienti, audience) dall'altra la Rai Tv è permanentemente sottoposta a controllo dalla Commissione Parlamentare e Vigilanza, un organo politico che, forse, presuppone un grado di responsabilizzazione maggiore da parte del giornalista. Ma, al di là degli interventi specifici, provenienti da un pubblico adulto e tecnicamente più preparato, è emersa una grande partecipazione di fondo della rappresentanza giovanile che ha, in ogni caso, mostrato un profondo e sincero interesse insieme ad una buona e, forse, inaspettata preparazione culturale.

A questo proposito, nell'ambito giovanile, molto discusso è stato il tema riguardante l'obiettività dell'informazione, l'onestà e la professionalità del giornalista che di questa costituisce il veicolo primario: si è notata, in fondo, un'ansia di verità più che di veridicità, giustificata probabilmente da una genuina necessità culturale, da una voglia di comprendere ed emergere, tipiche del mondo giovanile per il quale la professione del giornalista esercita sempre una grande attrazione.

Poche, secondo Santalmassi, sono oggi le persone preparate per la professione di giornalista, anche perché si tratta di un lavoro che ri-

causa della scarsità numerica e limitatezza culturale, dei corsi di giornalismo attualmente disponibili. Ma, allo stesso tempo, c'è una grande necessità di nuove leve, di personale preparato e specializzato che possa riempire quei vuoti che si sono creati negli ultimi anni, soprattutto nel campo televisivo, messo a dura prova dall'avvento con-

mazione; in altre parole ciò potrebbe servire per scrollarsi di dosso un po' di quell'antico formalismo che ha caratterizzato la nostra televisione di stato per molti anni e allo stesso tempo garantirebbe un

salutare pluralismo nel mondo dell'informazione necessario per pervenire ad una giusta valutazione dei fatti.

Le foto: Santalmassi durante il suo intervento. - Il dibattito con gli intervenuti. - Panoramica dell'assemblea dei giovani soci.

